

*Un affettuoso e cordiale saluto
perché la Pasqua faccia vivere la VITA
la Vita è Speranza
la Speranza è Amore
l'Amore è Gioia*

*Fratelli e Sorelle carissimi,
la Speranza, l'Amore, la Gioia siano la forza che quotidianamente alimentano la vita e promuovono l'agire fra le persone, le famiglie, la società, tutti i popoli!*

Questo giorno, fa memoria del nostro Battesimo.

In questa notte/giorno di Pasqua abbiamo riconfermato la nostra adesione a Cristo con una scelta che si rinnova in ogni giorno dell'anno: "rinuncio e credo". Sono tempi tanto faticosi, sono momenti che a tutti i livelli fanno sentire molto la disperazione, lamenti e poca, pochissima speranza unita alla volontà di perseguire il bene di tutti. Più che la distruzione di un importante monumento quale Notre Dame che sicuramente dispiace a tutti, si stanno distruggendo persone in ogni parte e di ogni parte del mondo, si "costruiscono" guerre che distruggono, e si distruggono le persone perché non si fa efficacemente guerra alla povertà, al richiedente rifugio, alla persona ingiustamente perseguitata...

La Pasqua del Signore se vissuta nella verità, è forte richiamo a vivere facendo morire tutto quanto non è vita e non la fa vivere.

La Pasqua Cristiana è un forte invito per tutti, a ridare vita attraverso i 5 sensi, alle relazioni, ai progetti, alle motivazioni che sostengono il valore di ogni persona.

Davvero buona Pasqua alla fedeltà, alla fiducia che, nonostante i risultati, ci permette di far rivivere di vita vera la VITA.

Pasqua è la festa di chi si sente stanco, demotivato, umiliato, sconfitto nelle amicizie e nelle relazioni per risentire l'energia che non sa dire "ormai" ma "ci voglio riprovare" non mi arrendo, voglio continuare a darmi da fare.

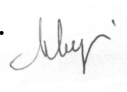
Cristo è Risorto!

E' veramente Risorto. Buona e quotidiana Pasqua a tutti...

Ally

Vorrei dire il mio grazie a tutti coloro che, nonostante il numero, continuano a offrire con continuità e costanza il loro servizio nei vari settori della comunità parrocchiale.

Un grazie speciale a don Alessandro che si è preso da solo, l'onere di visitare le famiglie secondo il programma stabilito (troverete anche una sua riflessione).

Grazie davvero a chi non si perde d'animo, cerca di superare difficoltà e caratterialità per costruire un bene comune per tutti. Il Signore ridoni forza agli scoraggiati... 

Vorrei con voi condividere
una preghiera - riflessione di R. Laurita..

In questa settimana...

*Corri, Maria Maddalena,
vai a portare la notizia agli Undici:
di' loro che Gesù non è più nelle mani
della morte, nel freddo sepolcro
in cui l'avevano deposto.*

*Corri, Maria Maddalena,
perché quello che hai visto è la cosa
più sconvolgente che sia mai capitata.*

*Correte, Pietro e Giovanni,
andate anche voi a constatare di persona:
ci sono le bende e c'è anche il sudario,
ma non troverete più il corpo inanimato
di Gesù.*

*Correte, andate a toccare
quello che è rimasto dentro la sua tomba,
quella tomba spalancata per sempre.*

*Ma voi, fratelli e sorelle,
che vi siete qui radunati dove potete andare,
verso dove muovere i vostri passi?*

*Il suo sepolcro vuoto è troppo lontano
e a voi forse non interessa toccare una pietra
e vedere le bende.*

*Per voi e per me quello che conta
è incontrarlo vivo: ascoltare la sua Parola,
ricevere il suo Pane, trovare la sua Pace.*

*Troverete tutto qui,
in questa celebrazione di festa
che riempie il giorno di Pasqua
di una gioia inaudita:*

*Gesù è vivo,
e la morte è stata sconfitta!*

*Gesù è vivo,
chi lo cerca lo incontra!*

*Gesù è vivo,
e può cambiare la nostra vita!*

Lunedì 22 [At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15]

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

Martedì 23 [At 2,36-41; Sal 32(33); Gv 20,11-18]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vesperi

S. Maria ore 18.45 Incontro per
Ascoltare la Parola della Domenica successiva

Mercoledì 24 [At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35]

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 18.00 Incontro Gruppo Gerico

S. Maria MdC ore 18.30 Incontro Gruppo Emmaus

Giovedì 25 [At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48]

Festa di S. Marco Evangelista

74° Anniversario della Liberazione

Un invito per collaborare, partecipando alla Festa,
che organizzano per vecchia tradizione, a **Sommocolonia**.

Ritrovo ore 8.00 davanti alla Chiesa di S. Maria MdC.

Rientro previsto quando uno vuole...

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vesperi

23-24-25 APRILE:

3 GIORNI CRESIMANDI A MILANO...

accompagnati da don Alessandro.
Gli accompagniamo con la preghiera...

Venerdì 26 [At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14]

GIORNO SPECIAL...

Giorno di astinenza e di digiuno per tradurre in gesti concreti l'Eucarestia

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

- Visita agli ammalati e anziani
- pregando e meditando davanti all'Eucarestia nel Tabernacolo
- Vivere il Sacramento della Riconciliazione

S. Maria MdC ore 21.15 Incontro accompagnatori Giovanissimi

Sabato 27 [At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc16,9-15]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

ACR - ORATORIAMO dalle 15 alle 17 **Ragazzi, non mancate!!!!**

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

Domenica 28 [At 5,12-16; Sal 117 (118); Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31]

Seconda Domenica di Pasqua

...da mettere in **CALENDARIO**...

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO...

Festa del lavoro

e anche la nostra Comunità Parrocchiale, come già preannunciato alle famiglie dei ragazzi che celebreranno la Messa di Prima Comunione, insieme a TUTTA la comunità dai giovani ai meno giovani...si da appuntamento nel Giardino Parrocchiale per un incontro condito di buon cibo, gioco, canto etc...

Orario appuntamento da quando uno vuole...

N.B. Il pranzo si prepara in comunità, ciascuno partecipa con un suo contributo...se necessario si contatterà personalmente. Ciascuno contribuirà con una quota libera. Grazie!! Si accolgono proposte e risposte...Grazie!!!

Riferimenti: Cucco Sandro 3287498084;
don Luigi 3386033723;

Brunella 3389676611;

Agnese 3484003023(per Gruppo Emmaus)

UNITA' PASTORALE S. MARTA – S. MARIA M. d C. –
SS. TRINITA' - S. MATTEO

**4 MAGGIO 2019 I DINTORNI di FIRENZE ARTE,
STORIA, PAESAGGIO.**

Abbazia di San Salvatore a Settimo.

Un respiro profondo mille anni

Lastra a Signa

Museo di Arte Sacra di San Martino a Gangalandi.

"I Musei minori conservano oggetti d'arte, che non sono solo belli, ma che sono anche la storia che si fa figura, si fa cosa".

Ore 8.00 Partenza parcheggio del LIDL a Ghezzano

Ore 9,30 Arrivo a Badia a Settimo e visita guidata al monastero.

Ore 12,00 Breve incontro di preghiera.

Ore 13,00 Pranzo in Ristorante

Ore 15,00 Visita guidata al Museo di arte sacra a Lastra a Signa

Ore 16,30 Rientro a Pisa

Gli orari eccetto quello di partenza possono subire variazioni.

Quota di partecipazione: 60 euro

La quota comprende i seguenti costi: noleggio del pullman, guida, pranzo, offerta per l'Abbazia di San Salvatore (che sarà aperta espressamente per noi), costo cuffie, ingresso museo e assicurazione.

Termine ultimo di prenotazione 28 Aprile 2019 con versamento della quota e fino ad esaurimento dei posti sul pullman.

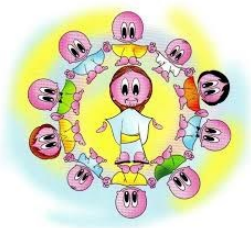
Per informazioni e prenotazioni telefonare a:

Maria Teti 3356831681 (S.Marta)

Piero Falomi 050/571672 (S.Maria)

Alfonsina Mirandola 050/879550 (SS. Trinità)

Appuntamenti della "Famiglia parrocchiale"



DOMENICA 5 MAGGIO
in S. Maria MdC ore 10.30

Celebrazione della Messa di Prima Comunione

SABATO 25 MAGGIO
in S. Maria MdC ore 18.00

Celebrazione del Sacramento della Cresima



ESTATE...IN AGENDA

Confermato...14 - 21 Luglio...Vacanze Famiglia a Campitello di Fassa

Da confermare...19-25 agosto...Campo Medie a Sommocolonia*

In preparazione...Campo Giovanissimi. Si accettano proposte...

(*) Per il Campo di Sommo si richiede disponibilità animatori e "cuochi"

Un'amica ci scrive a proposito degli Esercizi Spirituali

ESERCIZI SPIRITUALI 2019

Prima di tutto vorrei ringraziare il Signore per aver avuto l'opportunità di essere presente tutti e tre i giorni degli Esercizi Spirituali; poi un grazie va a don Luigi per aver proposto come argomento "la preghiera, il digiuno e l'elemosina", temi che da sempre caratterizzano la Quaresima, ma sui quali è stato importante e bello soffermarci, grazie a padre Stefano, don Elvis e don Paolo.

A volte si danno per scontati brani biblici, proposte liturgiche, preghiere e inviti della Chiesa al discernimento e alla conversione, ma così come la stessa Parola, letta in momenti diversi della nostra esperienza umana, ci rivela sfumature diverse e suscita in noi riflessioni inesplorate, così gli argomenti di questi Esercizi Spirituali sono stati inaspettate scoperte per me e motivo profondo di raccoglimento e di riflessione.

Forse non era una novità il digiuno visto come libertà dalle cose e mi aspettavo l'osservazione che non sia soltanto astenersi dalla carne e digiunare solo dal cibo e solo il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, ma don Paolo ha posto l'accento anche sul duplice aspetto della libertà e della responsabilità, e sul fatto che il digiuno sia, insieme, rinuncia e forza perché, liberi dalle cose e dai desideri, possiamo meglio combattere il maligno, come Gesù nel deserto.

Con la citazione "*E' meglio mangiare carne e bere vino piuttosto che divorare con la maldicenza i propri fratelli*" (Abba Iperechio), abbiamo anche considerato il digiuno dalla maldicenza e dall'egoismo, dai "non mi interessa", "non posso farci niente" che ci bloccano rispetto all'«I care» di don Milani che ci libera con una sorta di digiuno da noi stessi per impegnarci a favore degli altri.

Digiuno come rimettere Dio al centro della nostra vita, scegliere Lui e metterlo davanti a tutto; digiuno non come il ramadan, come offerta per ottenere qualcosa in cambio del nostro sacrificio, ma come un ritrovare in Dio una più sana relazione con gli altri. Digiuno quaresimale nel suo senso antico: qualcosa di comunitario, non individuale, quando non esisteva la Confessione e tutta la comunità digiunava in Quaresima per essere vicini al cammino penitenziale dei Catecumeni e dei penitenti, che avrebbero ricevuto a Pasqua, dal

Vescovo, il Battesimo e il perdono. Così il digiuno diventa carità e preghiera.

Preghiera: don Elvis ci ha mostrato come non sia facile né scontata, come cambi nei vari momenti e nelle varie situazioni della nostra vita e come sia profondamente legata non tanto a quello che noi diciamo a Dio, quanto piuttosto a quello che Dio dice a noi. Perché pregare, visto che “*il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate*” (Mt 6,7)? Se sono pagani gli atteggiamenti di chi usa molte parole per essere ascoltato, ipocrite le manifestazioni ostentate di preghiera, inutili alcune forme rituali di preghiere ossessivamente legate alla forma... e se anche prego per qualcosa o per qualcuno che mi sta a cuore, non sta forse ancora più a cuore a Dio? e c'è bisogno di Maria per far sapere a Dio di cosa abbiamo bisogno? La preghiera non è un nostro desiderio né uno sfogo del cuore: pregare è ascoltare Dio che parla e rispondergli “*eccomi*”, è usare la Parola di Dio per parlare con Lui, come ha fatto Gesù e come ha insegnato ai discepoli che glielo chiedevano. Non ci sarebbe bisogno di pregare per il pane quotidiano Dio, che ce lo darebbe comunque, ma è necessario sentirci bisognosi di Lui e, contemporaneamente, non scaricare su di Lui le nostre responsabilità, ma chiedere la sua Grazia per rendere concreto ed efficiente il nostro impegno. Non abbiamo tempo di pregare... ma siamo sicuri, così dicendo, di non subire il tempo invece di viverlo? Siamo distratti mentre preghiamo... ma siamo sicuri di non aver bisogno di un sano digiuno da ciò che affolla la nostra mente?

E poi, primo in ordine ai giorni degli Esercizi Spirituali, Padre Stefano mi ha decisamente “spiazzato” quando è partito dalle beatitudini per parlarci dell'elemosina... ho pensato presuntuosamente “che c'entra?”, ma decisamente non avevo mai letto con tanta attenzione “*20Alzati gli occhi verso i suoi discepoli...*” (Lc 6,20): Gesù, che alza gli occhi al cielo per pregare, non può fare a meno di pensare, di vedere i suoi discepoli! Non possiamo essere beati, felici, da soli: neanche lui lo è, senza di noi, mentre gode della beatitudine filiale con Dio: siamo sempre nel suo cuore e nel suo sguardo, sempre, anche quando è in intimità col Padre. Inoltre non vergogniamoci se ci sentiamo inadeguati di fronte alle beatitudini, imbarazzati e increduli di fronte ad una felicità che derivi dall'essere poveri, afflitti, affamati e perseguitati... non è facile! Ma padre Stefano ci ha mostrato come, prima ancora di essere un insegnamento, le beatitudini sono una rivelazione: Gesù parla di se stesso, è lui che, obbediente alla volontà del Padre, si mostra a noi come chi, privo di tutto, non basta a se stesso, è bisognoso di qualcosa o qualcuno, non è autosufficiente... inoltre Gesù dipende anche da noi, quando di noi dice: “*Io sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza*” (Gv 10,10). Noi, invece, vogliamo dimostrare di non aver bisogno di nessuno, per non sentirci poveri, per sentirci forti... ma non felici! Anche il “*guai a voi*” che segue nella versione di Luca, non suona come una maledizione, ma come un rammarico, un “mi dispiace per voi”, non un “vi disprezzo”. Se ci chiediamo cosa a volte non ci fa dormire, capiamo che la nostra serenità non dipende dai nostri beni, che più facilmente ci preoccupano, ci appesantiscono, ci rendono brutti e tristi. E, nel caso ci fossimo ancora domandati “cosa c'entra tutto questo con l'elemosina?”, padre Stefano ci ha proposto di chiederci se e quanto tutto questo ci attrae e ci convince, se ci piacerebbe essere più liberi dalle cose... è una sorta di digiuno che attira verso l'alto, un primo, anche piccolo passo, per somigliare di più a Dio, è un mettere a disposizione i nostri sensi per ascoltare, guardare, abbracciare l'altro... e anche per saper dire grazie: anche questo è elemosina! Così, come in un racconto di Gianni Capotorto Fede, Speranza e Carità sono viste come tre sorelle, adesso vediamo più chiaramente come tre inseparabili sorelle la preghiera, il digiuno e la misericordia; san Pietro Crisologo suggerisce: *tre sono le cose per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni.*

Concetta

Benedizioni 2019, di don Alessandro

Ho concluso in questi giorni d'incontrare le famiglie portando la benedizione nel periodo di Quaresima per giungere ai giorni di Pasqua con la bellezza che il Signore proprio come a Zaccheo desidera entrare con l'annuncio di vita e il desiderio di camminare con noi nella quotidianità.



Con questa terzo momento si conclude il territorio dell'unità pastorale Santa Marta e Santa Maria, e mi piacerebbe raccontare brevemente quale sia stata l'esperienza e la percezione di questi tre anni d'incontri, ascolto, rifiuto e molte altre emozioni vissute: iniziare allora da dove per raccontare?

Spengo subito gli entusiasmi se pensiamo che la popolazione incontrata sia maggiore di quelli non trovati, dei rifiuti, di quei tanti appartamenti occupati dalla popolazione studentesca e ancora, di questioni ne potrei mettere, ma come è un mio "piglio", se oggi considero e cerco un utile a modo di fatturazione aziendale tanto varrebbe chiudere e fare, andare altrove: no le persone incontrate sono le stesse che partecipano più o meno alla comunità forse non in maniera esplicita di questa, ma partecipano anche spostandosi perché si è affezionati al luogo, al prete, alla moglie che è cresciuta e così via.

Quindi se non è il numero o la quantità certo posso esprimere la bellezza che nonostante la città presenti molte sfaccettature - posso scrivere non positive? - come il paese ne presenti altre, c'è la bellezza di poter dire che ci siamo, si il Signore cammina anche per queste strade, per questi palazzi anonimi nel quale a volte si compie il giro veloce da quante porte restano chiuse e chissà come se portati nel silenzio della preghiera, Lui li incontrerà. La qualità come prima nota gradevole, la seconda?

La disponibilità a non lasciarsi andare in commenti da parte mia al rifiuto, anzi il sorriso perché come sappiamo lo spazio dell'altro è uno spazio sacro dove togliersi le scarpe e sensibilizzare i piedi nudi a calpestare quel terreno specifico.

Terzo e qui qualcuno potrebbe certo esprimere il fatto che si perda tempo e non c'è solo questo al centro di una comunità: tutto vero! Ma allora la chiesa vista come un ospedale da campo, quella citata spero non per riempirsi di slogan accattivanti del grembiule di don Tonino Bello, la scuola di Barbiana di don Lorenzo come si traducono in questa comunità, in questo territorio composta da "babel", da culture che si mescolano, intrecciano?

Volutamente desidero essere provocante verso me e verso la laicità della comunità per non smarrire la bellezza della missionarietà, dell'annuncio "scontato" - come tra marito e moglie quando non si raccontano più l'amore che hanno l'una per l'altro tanto è scontato - che tra tutti ho trovato più gioiosi gli studenti, pronti ad aprire anziché chiudere con sistemi di protezione, serrature: in via San Giovanni Bosco al numero civico 3 è situata una casa dello studente con 35 appartamenti e mi fermo volutamente per non continuare a provarci per non dire se almeno una volta abbiamo provato a porgli la domanda "avete bisogno di qualcosa, la sensazione di non essere soli"?

Concludo e a questo punto rimane un'unica domanda in sospeso: positivo oppure no, lasciare perdere o prendere l'appuntamento come si è sentito dire da alcuni preti per le grandi città e se si come proporlo? Lascio spazio libero come è il desiderio di Gesù di lasciare libero quel tale, il giovane che amato se ne va triste perché possedeva molti beni e provoco ancora: don Tonino, don Lorenzo come avrebbero risposto?

Felice Pasqua di resurrezione a tutti.